

«Un'altra visione» per i 40 anni Anffas

«La mostra fotografica "Un'altra visione" permette di capire quanto i ragazzi che frequentano le strutture dell'Anffas possano offrire alla comunità. Sono persone che hanno intrapreso percorsi di conquista e valorizzazione di sé stessi: ciò che arriva al cuore sono i volti, le esperienze e la gioia».

Così il sindaco di Sirmione Luisa Lavelli ha commentato l'esposizione che raccoglie gli scatti dei fotografi Antonello Perin e Cristina Treccani e accende i riflettori sull'Anffas di Desenzano e Sirmione, in occasione del 40esimo anniversario della sua fondazione. La mostra, che sarà inaugurata sabato 5 alle 11 nella biblioteca comunale di Sirmione e alle 17 nella Galleria Civica Bosio di Desenzano, si concluderà il 27 novembre.

«L'Anffas è una delle realtà del territorio a cui tengo maggiormente — afferma il sindaco di Desenzano Guido Malinverno — per sensibilità personale mi sento molto vicino ai ragazzi e alle ragazze che quotidianamente mettono a disposizione tempo, professionalità e passione per una causa nobile e di fondamentale importanza per molte persone. Appena i responsabili dell'associazione, nel 2013, ci hanno parlato del bellissimo progetto che avevano in mente per festeggiare i 40 anni di attività, ci siamo adoperati per garantire la buona riuscita dell'esposizione».

Le foto, scattate nell'arco di quattro anni, rivolgono l'attenzione alle attività dell'associazione, dal divertimento alla ricerca dell'autonomia, attraverso progetti che hanno coinvolto 75 ragazzi. La

mostra rappresenta un traguardo che contribuisce a dare voce e visibilità alle persone più fragili della comunità.

«I nostri ragazzi — sottolinea Florenzo Pienazza, presidente dell'Anffas — sono pittori, attori e atleti, ma anche artigiani, giardinieri, cuochi e collaboratori domestici che mettono tutto il loro impegno ed entusiasmo nel portare a termine il proprio lavoro. Possiamo dire, senza timore di sbagliare, che tutti i nostri ragazzi sono persone eccezionali che hanno trovato un



impegno».

La mostra non si limita alla narrazione della quotidianità degli ospiti dell'Anffas. «Subito abbiamo respirato la libertà d'espressione e, soprattutto, la creatività che si vive in questi locali — spiegano i fotografi Perin e Treccani — giorno dopo giorno abbiamo percepito aspetti che mai avremmo immaginato e che ci hanno portato a mutare il nostro punto di vista iniziale: abbiamo imparato a riconoscere le potenzialità e non i limiti. Abbiamo imparato ad avere un'altra visione».

Giovanni Vigna

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE